

CAMPO PLATONICO ED ANATOMIE SOTTILI

Mesi or sono mi occupai di *Anatomie Sottili* ed il tutto confluì in un'opera bibliografica dal titolo: "ORIENTE" (Melchisedek Edizioni), il cui tema principale è costituito dalla codifica della *Matrice delle Anatomie Sottili*, posta alla base di tutte le scienze mediche, delle arti marziali e delle filosofie spirituali orientali.

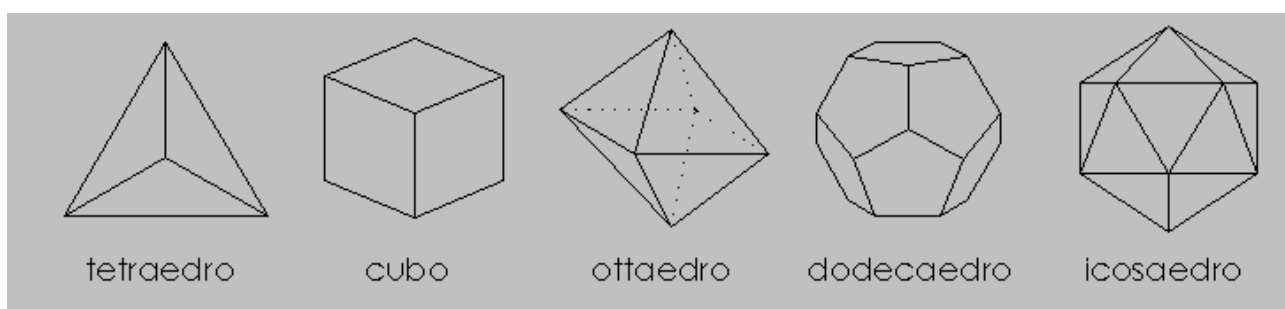
Attraverso i miei studi, giunsi alla conclusione che la matrice del contendere è l'Ottava.

Oggi, che ho scritto di proto-scienza, occupandomi di Cartesio, so che l'Ottava è la matrice non solo del mondo medico orientale, ma anche di quello scientifico, occidentale.

Ho elaborato quindi un insieme di studi, in grado non solo di ipotizzare, ma di asserire analogicamente, che *olismo* e *scientismo*, sono, sostanzialmente, figli della stessa madre.

E' un buon percorso conoscitivo, ma ancora da esplorare, per un motivo essenziale: alla base del sapere dell'Ottava esiste, fundamentalmente, un tipo di conoscenza che vuole nella geometria platonica la motivazione principe di tutte le sue applicazioni.

Parlare di tale sapere, va quindi a coincidere con un tipo di fisica, che definirei spirituale, basata sui 5 solidi platonici.



Tali solidi sono legittimati, nella loro esistenza, da una struttura - che definisco Cimatica - caratterizzata da 8 "frequenze" dimensionali, ma, sostanzialmente, nonostante i grandi passi avanti fatti dalla fisica, non sappiamo che cosa sia, effettivamente, una "*presenza dimensionale platonica*". Ufficialmente, quindi, possiamo solo **teorizzare le dimensioni**, mentre, incredibilmente, a livello olistico, le descriviamo con precisione, oltre ad usarle con successo.

Inoltre, non è normalmente accettato che in questo spazio tridimensionale da sempre si utilizzino dimensioni "*altre*".

Siamo di fronte, perciò, ad una grande contraddizione.

E questo, per il solito, inutile motivo, che vuole, ciò che non capiamo o che non abbiamo ancora scoperto, confinato o confinabile, in altri ambiti, che, privati di ufficialità, sono destinati a rimanere per sempre, in una specie di "limbo conoscitivo".

Vorrei, quindi, servirmi nuovamente dell'Agopuntura, come feci in un articolo di alcuni mesi fa (l'Agosapere), per indicare una strada grazie alla quale rendere tale inconciliabilità olistico-scientifica.... superabile.

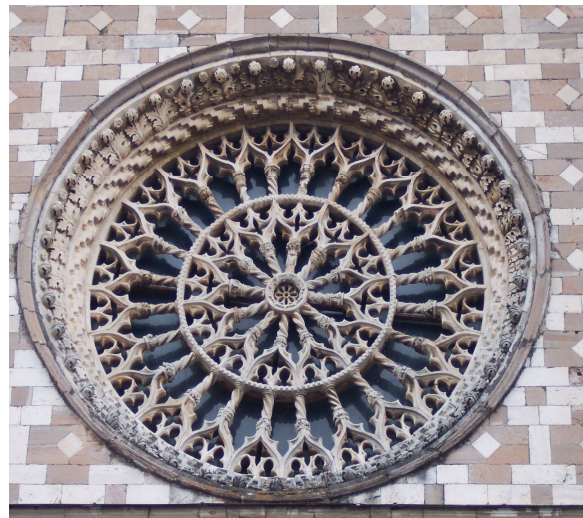
Nell'articolo di cui sopra, avevo dimostrato numericamente, che l'**Anatomia Cinese**, non è qualcosa di irraggiungibile, poichè è presente persino in un rosone: quello della Basilica di Collemaggio.

Essa è costituita da:

*8 Meridiani curiosi,
12 Organi principali,
12 Meridiani Secondari,
48 Meridiani minori.
(72 parti in tutto)*

Poiché è possibile interagire su tale anatomia attraverso 360 ago-punti, ho ritenuto verosimile un parallelismo con la struttura del "mio" mandala in pietra, dato che "nasce", centralmente, da 8 Petali ed è formato da:

*36 braccia e
72 spazi, posti alla fine delle braccia.*



Di conseguenza, feci notare che questi numeri, sostanzialmente, appaiono oggi, sia nei campi ufficiali più disparati, come l'arte, ad esempio, sia nelle Anatomie Sottili.

Ipotizzai, quindi, che essi sono l'eredità senza tempo di una codifica del Campo.

Campo, o campi dimensionali, che anche "noi" oggi supponiamo esserci, soprattutto a livello Biologico e Fisico.

Ed è qui che avviene il corto-circuito con l'ufficialità.

Mentre da una parte oggi noi "**lo**" ipotizziamo appena, da millenni, esso, sembra sia stato non solo descritto - spesso geometricamente, nonché numericamente - ma applicato, (ripeto: applicato) attraverso le Anatomie Sottili in Oriente ed in mille altri modi in Occidente.

Esiste, quindi, un problema di "incomprensione" enorme, fra tale **codifica** ed il nostro sapere, tanto da essere stati costretti ad immaginare un "ambito esoterico", dove confinarla.

Passiamo però, ad un esempio pratico riguardante l'Agopuntura, per meglio chiarire quanto sopra.

Immaginiamo una signora che da tempo ha un dolore al gomito, che, dopo averle provate tutte, ancora si rivolge al suo medico, dato che il dolore persiste.

Il dottore, anch'esso non sapendo più cosa fare, quasi sottovoce, le parla di un suo collega che si occupa di agopuntura, al quale potrebbe rivolgersi, come ultima spiaggia.

La signora va dall'agopuntore, che, pur avendo conseguito una laurea basata sull'anatomia ufficiale, agirà su di lei ignorandola.

La signora esce dalla prima seduta e comincia a sentire un sollievo alla parte dolorante.

Morale: come spesso succede, la signora, con poche sedute, risolve il problema.

Domanda: come è possibile che un Agopuntore, agendo su un'anatomia teoricamente inesistente in questo spazio, ottiene un risultato medico positivo in tempo reale?

Nel mio articolo risposi a questa domanda, solo in parte, in quanto spiegai che la matrice dell'anatomia ufficiale, è sostanzialmente "sottile".

Io, infatti, successivamente ho maturato le seguenti convinzioni:

*Il "Sottile" è il campo,
Il campo è l'Ottava,
L'Ottava è invisibile, (per ora),
L'Invisibile è qualcosa di dimensionale*

Domanda:

Perché il dimensionale, inarrivabile ed invisibile per la nostra scienza, sul gomito della signora fa subito effetto?

Risposta:

Semplicemente perché il *sottile*, non solo è meno sottile di quanto pensiamo, ma, soprattutto, come direbbe la Carrà: Carramba, esso èquiiiiiiiiiii.

Insomma, pensiamo che tutto ciò che è dimensionale sia inarrivabile e poi un ago ci mette in collegamento in tempo reale con esso. Allora vuol dire che in questa realtà interagiscono più dimensioni e che solo apparentemente esse sono divise.

Quindi, dobbiamo chiederci che cosa c'è intorno a noi in grado di interagire immediatamente con il nostro corpo.

Altro cortocircuito: la scienza non lo sa.

L'olismo risponde con precisione.

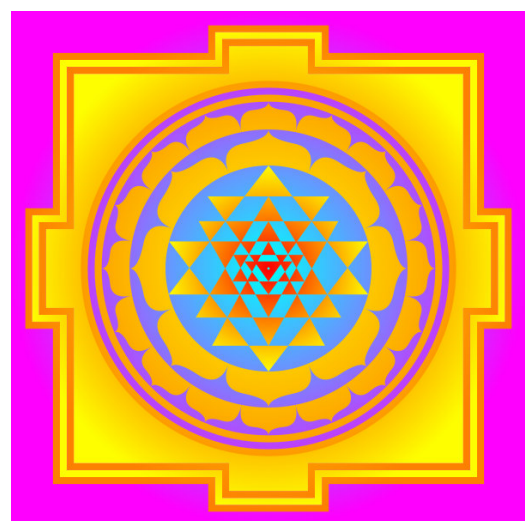
Prendiamo ad esempio il Para Tan, di cui ho scritto.

E' una sorta di Agopuntura, dove i Mantra (la voce), sostituiscono gli aghi.

Si tratta di una Scienza medica antichissima, che presuppone che la nostra *Anatomia Creante* sia strutturata come il simbolo a lato.

Tale simbolo, chiamato Shri Yantra, in India, da millenni indica il modo in cui è stato creato sia l'immensamente grande, che l'immensamente piccolo.

E' quindi la raffigurazione del *Campo* per gli Indiani.



Ebbene, chi opera sul corpo umano attraverso il Para-Tan, presuppone che, fra lui ed il corpo supino del "paziente", esista una struttura triangolare, perfettamente riprodotta al centro del simbolo. Agisce, quindi, sul corpo, attraverso la visualizzazione di un'anatomia triangolare, recitando 9 mantra per ogni angolo, più un angolo centrale.

Ripete poi tale sequenza 4 volte per il triangolo con l'apice verso l'alto e 4 volte per il triangolo con l'apice verso il basso.

Quindi la sua "cura" avviene attraverso 72 Mantra.

Ma non è tutto: considerando i 4 + 4 angoli dello schema, bisogna ipotizzare un'ulteriore evoluzione tridimensionale del simbolo e, di conseguenza, la struttura sottile sulla quale l'agopuntura indiana agisce, non è triangolare, bensì Tetraedrica.



O meglio: il Para-Tan presuppone che esista intorno a noi una matrice sottile definibile come un Tetraedro Stella e, così facendo, permette, a distanza di millenni, di farci "percepire" ciò che oggi non vediamo.

Di conseguenza, millenni fa, il "Dimensionale" era non solo numerabile e visibile, ma perfino utilizzabile a livello medico.

A questo punto mi pongo e Vi pongo la seguente domanda:

*E' più avanzata una **civiltà millenaria** che interagisce su un presunto corpo sottile per curare un corpo fisico, equilibrando la sua energia emozionale, o è più moderna la **nostra civiltà**, che riconosce l'esistenza del solo corpo fisico, curandolo chimicamente?*

Pensateci, perché in questa differenza io credo sia riposto il nostro futuro.

Michele Proclamato

L'Aquila, Ottobre 2012.

www.micheleproclamato.it
proclamatomichele@libero.it